COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



TURISMO

I dati di luglio così così agosto in netta ripresa e la stagione continua

Il bilancio tracciato dal presidente di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo: «Ci stiamo avvicinando ai livelli pre-pandemia, grazie anche all'aeroporto».

LUCIA FAVA pag. IV

IL CASO

Circoli Legambiente a muso duro «Fermare i campi da golf negli Iblei»

LAURA CURELLA pag. IV

AGRICOLTURA

Olio Dop Monti iblei, prendono il via audizioni pubbliche sul disciplinare

MICHELE FARINACCIO pag. V



L'EVENTO

Trofeo del mare, premiato chi si sta adoperando per il grande fratello blu

Giornalisti, ricercatori, militari della Marina e altri ancora tra le personalità a cui sono stati consegnati i riconoscimenti al porto turistico di Marina di Ragusa.

MICHELE FARINACCIO pag. VII

Ancora due vittime. Non erano vaccinate

Covid. Il bilancio dall'inizio della pandemia in provincia sale a 341 morti. Le ultime, due donne modicane
Scende ancora la curva dei contagi, stabile il numero dei ricoverati e in netto aumento quello dei guariti

Migliorano i numeri della vaccinazione nell'area vittoriese, Ispica riapre il municipio



Situazione sempre più critica per quanto riguarda il numero dei decessi in provincia di Ragusa. Si sono registrati, nel bollettino di ieri, altre due morti. E in entrambi i casi si parla di persone non vaccinate: sono due donne modicane. Il bilancio dall'inizio della pandemia in provincia sale a 341 morti. Scende ancora la curva dei contagi, stabile il numero dei ricoverati e in netto aumento quello dei guariti. Da segnalare, inoltre, come migliorino i numeri della vaccinazione nell'area ippalina mentre Ispica riapre il municipio.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



BUON VIAGGIO TARTARUGHINA

Marina di Ragusa. Solo tre sopravvissute nel nido scoperto sul litorale ibleo, "aiutate" domenica dai volontari del Wwf a trovare la via del mare grazie ai consigli degli esperti

DANIELA CITINO pag. V

ECONOMIA

Un nuovo sostegno al terziario con il contratto di rioccupazione

MICHELE FARINACCIO pag. III

LA DECISIONE



Comiso e Vittoria l'arancione è stato prorogato al 14 settembre

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

Comiso. I fedeli hanno animato momenti di particolare intensità

Madonna delle Grazie, una festa speciale

Un fantasmagorico spettacolo pirotecnico ha concluso domenica scorsa i festeggiamenti in onore di Maria Ss. delle Grazie. Da ieri, è iniziato l'ottavario dopo la festa con la celebrazione eucaristica presieduta da don Francesco Mallemi, vicario parrocchiale della parrocchia Maria Santissima Annunziata e San Giuseppe di Giarratana. Oggi, alle 19.30, la santa messa sarà presieduta da don Vincenzo Guastella, vicario parrocchiale della parrocchia San Nicolò di Bariad Acate. I fedeli, domenica scorsa, hanno animato momenti di speciale intensità.

ANTONELLO LAURETTA pag. VI



Monterosso. Le celebrazioni vissute quasi come in pre-pandemia

S. Giovanni, alla ricerca della normalità

Primi segnali di un ritorno verso la normalità. Anche se nel rispetto delle prescrizioni anticontagio, domenica a Monterosso Almo la festa di San Giovanni Battista è stata vissuta con maggiore intensità e trepidazione rispetto allo scorso anno. Anche l'uscita dalla chiesa del simulacro, senza alcuna processione però, del santo precursore, il tutto autorizzato dalla Diocesi, rappresenta un altro tassello per cercare di ripristinare quella regolarità che manca ormai da oltre un anno e mezzo alle feste religiose. E poi, a mezzanotte, lo spettacolo pirotecnico.

ALESSIA CATALDELLA pag. VI



In Sicilia frenano i nuovi contagi

Il punto. Dopo nove settimane di "passione" i casi sono scesi a 943. Aumentano però i ricoverati in area medica (855) stabili le "intensive". A Comiso e Vittoria l'arancione prorogato fino al 14

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Forse qualcosa comincia a muoversi. Ci sono segnali di un lieve rallentamento della diffusione del virus in Sicilia. Frenano i nuovi contagi. Certo, non è effetto della "zona gialla", perché i risultati si potranno conoscere tra qualche giorno, ma già è una cosa che finalmente dopo ben nove lunghe settimane di grande passione per il numero di positivi e soprattutto per la pressione negli ospedali, l'Isola sta pian piano cercando di uscire dal tunnel anche se la luce in fondo è ancora lontana.

In particolare, nella settimana appena conclusa, i nuovi positivi nell'Isola sono 8600, il 7,6% in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era registrato un incremento del 2,5%. E' diminuito anche il rapporto fra tamponi positivi e tamponi effettuati, passato dal 7,3% al 6,6%.

Il numero degli attuali positivi è pari a 28.462, 1.038 in più rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 27.497, 987 in più rispetto alla settimana precedente, e i ricoverati sono 965, di cui 120 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 51 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono aumentati di 12 unità).

Nella settimana appena conclusa si sono registrati 69 nuovi ingressi in terapia intensiva (il 4,2% in meno rispetto ai 72 della settimana precedente). Il numero dei guariti (247.552) è cresciuto di 7.431 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari all'87,6% (87,7% domenica scorsa).

A causa di alcuni riconteggi, il numero provvisorio di persone decedute attribuibili alla settimana appena conclusa è però pari a 95. Complessivamente le persone decedute sono 6445, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,3% (come la settimana scorsa). I ricoverati complessivamente rappresentano il 3,4% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,4%).

Sta di fatto che la curva epidemiologica in questi ultimi due giorni sembra avere avuto un lieve scossone: nelle ultime 24 ore sono stati registrati, così come si evince dal quotidiano report diffuso dal ministero della Salute, 943 nuovi contagi su 12.804 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività del 7,4%. In calo l'incidenza ogni 100 mila abitanti che adesso è a quota 164.

Per quanto riguarda la diffusione a livello provinciale si registra il passaggio del testimone da Palermo a Catania. Nel Catanese nelle ultime 24 ore si sono registrati 261 nuovi positivi, seguono Messina 249, Palermo 179, Siracusa 80, Trapani 53, Caltanissetta 46, Ragusa 37, Enna 31, Agrigento 1.

Purtroppo continua a crescere il numero dei pazienti con sintomi ricoverati nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie): 855, sono 10 in più rispetto al report di domenica, mentre resta stabile il numero di posti letto occupati in terapia intensiva: 120. In calo il numero di ingressi giornalieri in rianimazione: sono stati 6 nelle ultime 24 ore.

Intanto si registrano altri 10 morti anche se la Regione ha comunicato al ministero che di questi 2 sono riferiti al 5 settembre, 5 al 4 settembre e altri 3 al 3 settembre. Adesso la quota provvisoria delle vittime è a quota 6.455, mentre sono stati segnalati nelle ultime 24 ore 444 nuovi guariti.

È stata prorogata fino a martedì 14 settembre la "zona arancione" a Comiso e Vittoria, in provincia di Ragusa. Nei due comuni continuerà a essere consentita l'attività di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, pur mantenendo il limite massimo di quattro persone al tavolo (tranne che per i conviventi).

Intanto c'è ancora da registrare come negli hub e nei centri vaccinali distribuiti nell'Isola la campagna di vaccinazione sta osservando ancora una fase di stallo, tanto da portare gli operatori ad immunizzare nei centri di prossimità, soprattutto all'aperto. L'obiettivo dichiarato, comunque, rimane quello di raggiungere quanto prima, si spera, l'80% della popolazione vaccinata con le due dosi.

Vittoria e Comiso, arancione prorogato al 14 anche se i numeri stanno migliorando Il municipio di Ispica riapre al pubblico oggi

GIUSEPPE LA LOTA

Il bollettino covid in provincia migliora dappertutto ma non consente ancora di allentare la cinghia nei comuni sotto osservazione. Ieri la Regione ha prorogato la zona arancione per Vittoria e Comiso fino a martedì 14 settembre. Nella disposizione si lasciano intatti i precedenti alleggerimenti riguardo all'apertura di ristoranti, pub, palestre, biblioteche eccetera a tutti coloro muniti di green pass.

Il municipio di Ispica, dopo la chiusura precauzionale e la sanificazione a tappeto voluta dal sindaco Innocenzo Leontini, riapre oggi gli uffici al pubblico. Vittoria rinsavisce dopo avere pagato un alto tributo al covid in termini di decessi e contagi e s'allinea alla disciplina delle altre città. Comportamenti buoni che vanno evidenziati positivamente perché bilanciano le cattive abitudini estive.

Un'inversione di tendenza positiva che si legge sul volto del dott. Giovanni Di Giacomo, responsabile del Centro vaccinazioni dell'area ipparina, che comprende anche i Comuni di Comiso e Acate. Partendo dal dato principale, che attestava Vittoria a 905 contagi ieri rispetto ai 1200 dei giorni scorsi; 369 a Comiso e 29 ad Acate, secondo il dirigente Asp Di Giacomo "gli immunizzati con doppia dose a Vittoria sono già al 60% e i vaccinati con una sola dose al 72%. La percentuale a Comiso è al 62% doppia dose e 73% prima dose. Cresce anche la cenerentola Acate con il 51% degli immunizzati e i 61% della prima dose".

> **DIGIACOMO.** «In aumento le vaccinazioni nell'area, abbiamo già convinto anche molti irriducibili»

Sale l'euforia di Di Giacomo quando parla del mercato ortofrutticolo, all'improvviso potenziale focolaio per tutti gli operatori. "Abbiamo effettuato 45 prime dosi a operatori dei box che non sentivano ragioni. All'hub vaccinale della fiera nella giornata di domenica, dalle 9 alle 13, sono venuti a vaccinarsi 420 persone. Siamo sulla strada giusta e dobbiamo continuare".

I peccati estivi, purtroppo, si continuano a pagare con i decessi. A Vittoria anche domenica si sono registrate due vittime, uno di 77 anni e uno di 83. Il primo non era vaccinato, il secondo sì. Nell'ambiente sanitario si ritiene che il forte e toccante appello lanciato nei giorni scorsi da Maurizio Ciaculli, che ha raccontato le ultime ore di vita del fratello Salvatore, morto di covid e pentito sul letto di morte, con l'ultimo fiato dedicato all'invito a vaccinarsi per chi non l'avesse ancora fatto, abbia toccato la coscienza di molte persone prima restie ai consigli della scienza.

E sull'onda alta della conversione, i vaccinatori entrano nelle scuole di Vittoria. Il 9 settembre al Marconi in piazza Gramsci e il 13 settembre al Filippo Traina di via Cacciatori delle Alpi. Scopriranno il braccio alunni e studenti delle medie e superiori, naturalmente over 12 anni. Tutte notizie positive in vista dell'appuntamento elettorale che Vittoria attende da 3 anni.

A Ispica, invece, la politica e l'attività amministrativa si sono fermate per qualche giorno per volere del sindaco Leontini. Dopo la positività di un assessore e di 3 dipendenti donne, di cui una convinta no vax ora affetta da polmonite bilaterale, il sindaco ha chiuso tutto. Riapre oggi, ma 6 dipendenti dell'ufficio ragioneria, sebbene negativi all'ultimo tampone, hanno ricevuto l'obbligo di rientrare giovedì, ultimo giorno di quarantena. "Volevano tornare al lavoro oggi- dice Leontini- ma l'ho proibito perché devono finire a casa la quarantena". Rientro a data da destinare, invece, per l'assessore e per le dipendenti dell'ufficio ragioneria risultate positive: 3 con lievi sintomi (l'assessore era vaccinato) e una con sintomi che fanno preoccupare.

Luglio così così, agosto meglio e la stagione continua ancora

Turismo. Dibennardo (Federalberghi): «Ci siamo avvicinati ai livelli pre-pandemia»
Ma i numeri dell'aeroporto di Comiso con i nuovi voli sono nettamente migliorati

«Attendiamo i riscontri dai villaggi turistici per un vero bilancio, ma non è andata male»

LUCIA FAVA

Nonostante i ritardi nell'avvio, quella appena andata in archivio è stata una buona summer per il turismo ibleo. "Abbiamo pagato il fatto che giugno sia partito in ritardo – spiega il presidente provinciale di Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo –, a luglio abbiamo registrato un lieve calo di presenze rispetto ai livelli pre-pandemia, ma agosto è andato abbastanza bene. Certo, il balletto di colori della nostra regione non ha aiutato a dare sicurezza ai turisti, ma nonostante tutto siamo riusciti a recuperare e, ad agosto, siamo tornati quasi ai numeri del 2019".

La provincia di Ragusa è stata una tra le poche in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Poche sono state, infatti, le disdette da parte di turisti e vacanzieri. Anche l'introduzione del green pass, almeno ad oggi, non avrebbe influito in maniera determinante sul numero delle presenze. Il numero uno dell'associazione degli albergatori iblei spiega che, comunque, per un vero e proprio consuntivo della summer 2021 bisognerà attendere i numeri forniti dai villaggi turistici. La stagione non è, infatti, ancora conclusa.

Ma se i dati sono ancora parziali, segnali positivi arrivano, intanto, dall'aeroporto Pio La Torre. "Ad agosto – prosegue Dibennardo stavolta nella veste di amministratore delegato di Soaco – abbiamo quasi raggiunto i livelli del 2019 e settembre si preannuncia ancora migliore: abbiamo uno schedulato di voli maggiore rispetto agli anni passati". Ad agosto sono partiti da Comiso i nuovi voli Ryanair per Bologna e Bergamo. Le due nuove tratte si vanno ad aggiungere a quelle già operate dalla compagnia irlandese per Milano Malpensa, Pisa, Bruxelles-Charleroi, Francoforte Hahn e alle tratte in continuità territoriale per Roma e Milano garantite da Alitalia fino al 15 ottobre prossimo. Dopodiché, già dal giorno successivo, l'ex compagnia di bandiera cesserà di operare per essere sostituita da Ita. Il nuovo vettore non potrà subentrare direttamente al vecchio per le rotte in continuità in quanto c'è una procedura europea che va rispettata. In attesa della pubblicazione e dell'aggiudicazione di un nuovo bando per le due rotte in continuità, Enac, di concerto con Mit e Regione siciliana, dovrà individuare una nuova compagnia, che potrà operare per una durata massima di 7 mesi, e che dovrà occuparsi del servizio. Ma questo solo dal 16 ottobre in poi: fino ad allora la continuità territoriale - che assicura voli da e per Comiso a prezzi fissi e calmierati per i residenti in Sicilia verso gli scali di Roma e Milano – continuerà a essere garantita da Alitalia.

Mobilità a basso impatto dall'aeroporto di Comiso

Car sharing in alternativa al trasporto pubblico dallo scalo ibleo

Un parco auto a basso impatto ambientale per migliorare la connessione dell'aeroporto Pio La Torre con il territorio di riferimento. Di questo si è discusso ieri mattina al palazzo di viale del Fante. All'incontro, promosso dal commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, hanno preso parte i sindaci dei Comuni iblei, i vertici di Soaco, società che gestisce lo scalo, ed i rappresentanti di Amat Palermo Spa. Nel corso del confronto è stato illustrato un sistema di vehicle car sharing, già attivo sul territorio siciliano, integrativo al trasporto pubblico e privato. Promosso e gestito da Amat, il servizio prevede la condivisione di un parco auto a basso impatto gestito attraverso un'apposita applicazione.

"Ho invitato i sindaci iblei - spiega il commissario Piazza - per un confronto sulla mobilità relativa all'aeroporto di Comiso ed al collegamento dello scalo con tutta la provincia. È stato affrontato anche il tema del collegamento con gli altri aeroporti regionali. Amat Palermo si occupa di mobilità alternativa in numerose realtà siciliane ed il Libero Consorzio promuoverà i successivi passi con le amministrazioni locali qualora ci fosse la possibilità di attivare il servizio".

L. F.

Madonna delle Grazie, a Comiso torna la festa

Comiso. Momenti intimi e intensi sul piano spirituale quelli che hanno caratterizzato i giorni delle celebrazioni conclusi domenica sera in forma solenne con la messa presieduta dal vicario generale della diocesi, mons. Asta

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un fantasmagorico spettacolo pirotecnico ha concluso domenica scorsa i festeggiamenti in onore di Maria Ss. delle Grazie. Da ieri, è iniziato l'ottavario dopo la festa con la celebrazione eucaristica presieduta da don Francesco Mallemi, vicario parrocchiale della parrocchia Maria Santissima Annunziata e San Giuseppe di Giarratana. Oggi, alle 19.30, la santa messa sarà presieduta da don Vincenzo Guastella, vicario parrocchiale della parrocchia San Nicolò di Bari ad Acate.

Domani, invece, sarà don Francesco Vicino ad officiare la celebrazione eucaristica, dopo la recita del Ss. Rosario. Particolarmente sentita e partecipata la santa messa vespertina di domenica celebrata in forma solenne. Un momento intimo e fortemente spirituale. È stato il vicario generale della diocesi di Ragusa, mons. Roberto Asta, a presiedere la celebrazione eucaristica serale che, nel rispetto delle prescrizioni anti-Covid, ha visto la partecipazione di numerosi fedeli e devoti. Sabato sera c'era stata la svelata del venerato simulacro, a cui aveva fatto seguito la santa messa presieduta da fra' Antonino Catalfamo, ministro provinciale dei frati minori di Sicilia, mentre la mattina di domenica scorsa è stata caratterizzata da due momenti molto particolari. Dopo il suono delle campane che ha annunciato il giorno solenne della festa "a Razia", c'è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Salvatore Bertino in memoria di don Francesco Lo Monaco, primo parroco della parrocchia, dal 1922 al 1958. Dopo, la messa presieduta da don Fabio Stracquadaini, amministratore parrocchiale della Madonna delle Grazie, celebrata in memoria di mons. Rosario Sgarioto, secondo parroco della parrocchia comisana dal 1958 al 1986. La famiglia Sgarioto, in particolare la sorella Giovanna, ha donato una casula sacerdotale a don Stracquadaini come segno tangibile che il filo diretto con Comiso e la parrocchia tra monsignor Rosario e la stessa Giovanna non si è mai interrotto.

Il ricordo dei due parroci che hanno condotto negli anni la chiesa

La famiglia Sgarioto ha donato una casula a Stracquadaini

Tutto ciò a evidenziare momenti davvero particolari che hanno caratterizzato in positivo una festa che i comisani aspettano ogni anno con sempre maggiore trepidazione. Sono state completate, inoltre, le azioni di pulizia straordinaria promosse dall'impresa ecologica Busso Sebastiano nelle zone tutt'attorno alla parrocchia dove si sono svolte le suddette celebrazioni.

Il covid uccide ancora e il bilancio sale a 343 ma scendono i contagi

Bollettino. Vittime due modicane ricoverate al Maggiore
Sessantacinque casi positivi in meno rispetto al giorni prima

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia, la settimana si apre con la notizia di altri due decessi di persone positive al Coronavirus: si tratta di due donne, entrambe residenti a Modica e non vaccinate, una di 59 anni, deceduta nel reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II e l'altra di 79 anni che si trovava nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore. Sale quindi a 343 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

La curva dei contagi, nel bollettino relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta ancora un calo dei positivi che sono adesso 2155 (65 in meno rispetto al giorno precedente) e, di questi, 2045 – cioè 65 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna di Ragusa, 6 in Foresteria Covid e 88 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni confrontati con i dati di ieri: Acate 29 (-6), Chiaramonte 49 (+1), Comiso 369 (-12), Giarratana 4 (-1), Ispica 71 (-3), Modica 140 (-2), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 62 (-3), Ragusa 287 (-2), Santa Croce Camerina 35 (-1), Scicli 94 (-2), Vittoria 905 (-34). Rimane poi invariato, rispetto a ieri, e cioè 88, il numero delle persone ricoverate al Covid ricoverate in ospedale. Di queste, 50 sono al Giovanni Paolo II: 16 in Malattie Infettive; 15 in Astanteria Covid, 9 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 28 i ricoverati: 27 in Area Indistinta Covid e 1 in Neurologia. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 25 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Infine il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia sale a 15.534 (120 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 184.538 sono i molecolari, 33.889 i sierologici, 426.655 i rapidi, per un totale di 645.082 test.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che ancora una volta conferma la scarsa partecipazione dei cittadini nel weekend e in particolar modo la domenica. Il 5 settembre, infatti, negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 1038 dosi di vaccino (il giorno precedente ne erano state inoculate 1682). Delle dosi somministrate domenica, 537 sono state destinate alle prime vaccinazioni e 501 ai richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, sempre nella giornata di domenica, 282 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 416 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 150 all'ex ospedale Civile. Era invece chiuso l'hub di Scicli. Infine, sempre il 5 di settembre, 174 dosi di vaccino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, 9 dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori e 1 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino al 5 settembre, in provincia, sono state somministrate 403.692 dosi di vaccino: 221.465 prime dosi e 182.227 richiami.

Viola la quarantena denunciato 29enne



Se ne andava in giro per le vie della Città anche se positivo al Covid 19. Protagonista di questa vicenda è stato un 26enne di Modica che, al momento del controllo da parte della polizia locale, non si è fatto trovare in casa nonostante fosse stato posto in isolamento domiciliare dall'Usca. Per lui è scattato il deferimento alla Procura della Repubblica, e adesso rischia l'arresto da 3 a 18 mesi e anche un'ammenda da 500 a cinquemila euro per il reato di epidemia colposa.

C. R. L. R.

Modica, Comiso e Frigintini sono riusciti a passare il turno

Coppa Italia. Tutto facile per il team di Betta I verdearancio già in palla liquidano lo Scicli

I rossoblù di mister Di Rosa hanno ribaltato la gara d'andata. Il Vittoria domani in campo

Nel torneo di Coppa Italia di Promozione hanno passato il turno Modica, Comiso e Frigintini mentre il Vittoria dovrà attendere la gara di ritorno contro il Gela in programma domani. Il Modica di Betta ha vinto 3-0 al "Vincenzo Barone" contro il Pro Ragusa in formazione rimaneggiata. Il team di Giancarlo Betta punta al salto di categoria ed ha vinto senza problemi anche grazie ai giocatori di serie superiore di cui dispone: Vindigni, Coria, Kebbeh, Drago e Gatto, tanto per fare qualche nome. Le reti sono state segnate da Drago, con un colpo di testa, dal gambiano Kebbeh con una rovesciata spettacolare e da Novello, con un colpo di testa su assist di Gatto.

Archiviata la Coppa Italia, per la società Calcio Scicli si pensa già al campionato di Promozione. "Debutto in trasferta contro il forte Mazzarrone - afferma il presidente Giuseppe Arrabito - già domenica. Abbiamo improntato una squadra con molti juniores; lo staff tecnico sta cercando di completare l'organico entro pochi giorni con alcuni giocatori di esperienza per poter affrontare in modo dignitoso l'intero campionato". Il Comiso ha vinto per 3-0 grazie alle reti di Leggio, Di Pasquale e Bojang, bissando la vittoria dell'andata. Per la cronaca i verdearancio di Annese hanno anche sbagliato due rigori. Il Frigintini ha ribaltato la sconfitta di misura dell'andata piegando il Canicattini per 3-0 con reti di Sella, Calabrese e Sangiorgio. La squadra di Stefano Di Rosa ha chiuso la contesa dopo appena sei minuti di gioco.

Archiviato il primo turno di Coppa Italia da sabato si farà sul serio. I primi a scendere in campo saranno il Modica che sarà di scena al Centro Sportivo Erg di Siracusa contro Rg e la matricola Pro Ragusa che ospita allo stadio "Aldo Campo" il Megara. "Per noi la stagione inizia sabato - afferma il direttore generale del Pro Ragusa Gianni Cilia - il Modica è una corazzata e noi eravamo privi di tanti titolari". Domenica il Frigintini ospita allo stadio "Pietro Scollo" di contrada Caitina lo Sporting Eubea mentre lo Scicli - come detto - va a Mazzarrone ed il Calcio Club Vittoria ospita l'Avola.

S. M.

Dopo l'ordigno trovato sui binari rafforzate le misure di protezione nei confronti di Nello Musumeci

Catania. Tempestiva la decisione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica
Il prefetto Librizzi: «Non si tralascia alcuna pista, ma il riferimento al 5G è evidente»

CONCETTO MANNISI

CATANIA. Rafforzamento del servizio di protezione nei confronti del governatore Nello Musumeci sia su Catania sia su Militello. Sono queste le iniziative concertate in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica all'indomani del rinvenimento di un ordigno rudimentale, sistemato nei pressi della linea ferrata che collega Catania a Militello, al chilometro 275, in contrada Palicello, sempre in territorio di Militello.

E' stata lo stesso prefetto Maria Carmela Librizzi - a conclusione della riunione alla quale hanno preso parte il questore Vito Crimi, il tenente colonnello Ottavio Chiarenza, capo ufficio comando dei carabinieri, e il comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonino Raimondo - ad annunciare tale decisione, fra l'altro arrivata dopo una telefonata intercorsa proprio fra il prefetto e il governatore.

Mantenendosi a debita distanza da ogni possibile riferimento alle questioni investigative, affidate e seguite dalla Polfer di Catania (anche se il primo sopralluogo con rinvenimento del "sacchetto bomba" è stato a cura dei carabinieri della stazione di Militello, inviati sul posto dopo segnalazione di anomalia in quel tratto di binari), il prefetto ha voluto ricordare che in passato erano stati registrati anche altri episodi in cui Nello Musumeci veniva fatto oggetto di minacce, ma che in questa circostanza il livello di attenzione non poteva non aumentare in considerazione del fatto che un ordigno è stato rinvenuto a pochissima distanza dalla linea ferrata e che una sua esplosione avrebbe, in particolari circostanze, potuto determinare danni anche rilevanti a persone o cose. Ciò pur tenendo presente che si sarebbe trattato di un ordigno a basso potenziale, con polvere esplosiva custodita in un sacchetto di dimensioni modeste, che poi è stato fatto brillare dagli artificieri della questura etnea, dopo ore e ore di lavoro in una zona comunque isolata e non esattamente di passaggio.

«E' vero - ha affermato alla fine della riunione Maria Carmela Librizzi - in passato ci sono stati alcuni episodi che hanno catalizzato l'interesse della prefettura, ma in questo caso è la presenza dell'ordigno a determinare la necessità di una maggiore attenzione, con conseguenti risposte che speriamo di poter dare sulla base di quella che sarà l'evoluzione dell'attività investigativa».

Il prefetto ha, però, aggiunto che difficilmente degli spunti importanti potranno venire - così come non di rado è accaduto in casi del genere registrati in passato, magari, all'interno del perimetro urbano - grazie alla tecnologia: «Il luogo del rinvenimento dell'ordigno e del messaggio di minacce indirizzato al presidente Musumeci è decisamente isolato. E' arduo anche soltanto ipotizzare che un aiuto possa venire dalle telecamere di sicurezza».

Una dimostrazione che il mancato attentatore o, più probabilmente, colui il quale (o coloro i quali...) ha voluto "richiamare" in tal modo l'attenzione del governatore si sia mosso su terreni a lui ben conosciuti, con il chiaro intento di non regalare vantaggi di alcun genere alle forze dell'ordine nell'ottica di una sua possibile identificazione.

Così come del resto era accaduto nei due precedenti episodi cui il prefetto ha fatto riferimento e che in un caso hanno riguardato soltanto Musumeci, mentre nel secondo è rimasto suo malgrado invischiato anche lo stesso sindaco di Militello, Giovanni Burtone.

Oggi come allora, allorquando fu rinvenuta pure una pistola giocattolo con munizioni da caccia annesse (e per questi fatti risulta aperto da tempo un fascicolo alla Procura della Repubblica di Caltagirone), la matrice sembra essere la stessa: i "no 5G". Assai meno probabile, invece, che possano essersi mossi i "no-vax", a seguito delle iniziative del "governo Musumeci" nell'ottica di intensificare la vaccinazione del popolo siciliano in una fase in cui diventa importantissimo immunizzarsi per evitare che la prossima ondata possa avere effetti devastanti, anche dal punto di vista economico, in una terra come la nostra che è stat ala prima a tornare in zona gialla".

«Al momento non possiamo escludere alcunché - ha chiosato il prefetto Librizzi - ma i riferimenti alla questione del 5G, nel messaggio rinvenuto, erano evidenti. Lasciamo che gli investigatori facciano il proprio lavoro in un momento come questo».

Il Green pass da ottobre nel pubblico e privato Vaccini verso terza dose

Decreto alla Camera. Potrebbe saltare il ricorso alla fiducia
Ieri 3.361 nuovi positivi. Calabria e Sardegna rischiano il giallo

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il decreto sul Green pass è arrivato alla Camera e potrebbe incassare l'ok del Parlamento senza la necessità di apporre la fiducia del governo, che intanto si prepara a un nuovo provvedimento per estenderlo da ottobre ai dipendenti statali, alle categorie impegnate in quei settori dove il certificato è già obbligatorio e - forse - anche ai lavoratori delle imprese.

Prima ancora, già nei prossimi giorni, partiranno le somministrazioni della terza dose del vaccino anti-Covid ai pazienti fragili, come gli oncologici o i trapiantati, in seguito ad anziani e residenti delle Rsa.

Proseguono anche i sit-in contro il lasciapassare, sempre meno affollati: è un flop la manifestazione organizzata da Forza Nuova.

Ma prima dell'allargamento del Green pass, già con il report di venerdì prossimo potrebbe essere annunciata una nuova stretta in Sardegna e Calabria, che rischiano di abbandonare la zona bianca per le alte percentuali sull'occupazione dei posti letto per Covid. La Sardegna ha raggiunto il limite del 15% per i reparti ordinari e - con il 14% in rianimazione - ha superato quello per le intensive (la soglia in questo caso è il 10%) mentre la Calabria registra rispettivamente il 19 e l'8%. Nelle ultime 24 ore, secondo il bollettino, si sono registrati 3.361 nuovi contagi e 52 morti, la risalita di mezzo punto del tasso di positività (ora al 2,5%) con un lieve aumento dei ricoveri (in tutto sono 570 in terapia intensiva e 4.302 nei reparti). L'unico modo per scongiurare un ritorno di tutto il Paese alla zona gialla ad ottobre sembra essere l'aumento delle vaccinazioni oltre il target - che sembra ormai alla portata - dell'80% della platea vaccinabile immunizzata. Su questo aspetto prosegue la moral suasion dell'Esecutivo, pronto a dare ancora impulso alla campagna vaccinale anche ad ottobre, affinché anche i più timorosi scelgano la strada dell'immunizzazione con il siero. In una nota dirigenti, ministri e governatori di Forza Italia hanno annunciato l'intenzione di voler «raggiungere l'immunità di gregge entro la prima settimana di ottobre: è dunque necessario potenziare lo strumento del green pass estendendolo verso tutto il mondo del lavoro pubblico e privato e i fruitori dei servizi. L'obiettivo della campagna - spiegano - è anche distinguere i no vax dagli incerti».

Alla Camera è intanto cominciato l'esame del decreto legge sull'emergenza Covid che contiene le disposizioni sul certificato verde e si ragiona ancora, tra i gruppi parlamentari di maggioranza, sulla possibilità di evitare che nelle prossime ore il governo ponga la fiducia sul testo. Il decreto che sarà convertito in legge dovrebbe anche sancire la possibilità di somministrare i vaccini antinfluenzali in farmacia a tutti gli over 18 e l'equiparazione dei test salivari ai tamponi, estendendo fino al 30 novembre la misura sul prezzo calmierato per questi ultimi. Nuovi provvedimenti matureranno dopo la cabina di regia del governo prevista giovedì, in cui si deciderà per l'estensione del passaporto verde: non si esclude al momento che possa riguardare anche i passeggeri del trasporto pubblico locale. E il leader della Lega, Matteo Salvini, ha annunciato un'esplicita richiesta a Draghi riguardo alle «intenzioni che ha sul green pass. Tuttavia - ha aggiunto - quello che ora non capiamo è l'allarmismo di Speranza».

Dal canto suo, il ministro per la Salute - sulla scorta delle valutazioni dell'Ema, che ha parlato di «possibile dose aggiuntiva per gli immunodepressi» - ha annunciato che la terza dose in Italia ci sarà e partirà «già da settembre con pazienti fragili come gli oncologici o i trapiantati» poi «analizzeremo per proseguire con gli over80 e residenti Rsa e personale sanitario, che sono le prime categorie che hanno ricevuto il vaccino e da quale si partirà».

PER CHI È OBBLIGATORIO IL GREEN PASS

PRINCIPALI OBBLIGHI GIÀ IN VIGORE	OBBLIGO IN ARRIVO
Personale sanitario	Dipendenti pubblici
Personale scolastico	Gestori e commessi di ristoranti e bar
Studenti e docenti universitari	Operatori nelle palestre o piscine
Clienti di ristoranti all'interno	Addetti ai trasporti di lungo raggio
Chi si allena in palestra o piscina	In generale tutti quelli che lavorano in settori dove il certificato è obbligatorio per clienti o frequentatori
Viaggiatori di lungo raggio	
Chi va a fiere o congressi	
Spettatori di teatro, cinema o sport	
Chi va negli ospedali	
Chi va in sale gioco o scommesse	



L'EGO - HUB

DENUNCIA DELL'ORDINE

Non vaccinati 1.500 medici e 1.000 esercitano ancora

ROMA. Sono presumibilmente circa 1500, secondo i dati della Federazione nazionale ordini dei medici (Fnomceo), i medici non vaccinati: di questi, circa 1000 stanno ancora esercitando la professione, ovvero quasi il 70% sul totale dei non vaccinati. Lo afferma il presidente Fnomceo Filippo Anelli, che lancia un appello ai colleghi non immunizzati - ma che possono vaccinarsi perchè non hanno motivazioni legate al loro stato di salute - a sottoporsi subito alla vaccinazione. Dei 1500 medici non vaccinati, 500 sono attualmente sospesi. Altri 120, prima sospesi, hanno regolarizzato la propria posizione comunicando l'avvenuta vaccinazione. Un piccolissimo gruppo, rispetto ai 460mila medici e odontoiatri iscritti alla Fnomceo, ma che preoccupano anche per l'effetto indotto che questi possono avere sulle scelte che poi vengono fatte dai loro pazienti, oltre che per il rischio contagio durante il lavoro. "Siamo tutti impegnati, come aziende sanitarie e ospedaliere, sul tema dei sanitari no vax con l'obiettivo, più che di punire il singolo, di massimizzare la copertura vaccinale collettiva. E, da questo punto di vista, un primo risultato è stato già raggiunto: chi aveva timori o dubbi anche tra gli operatori sanitari, a seguito dei controlli avviati, si è convinto a immunizzarsi e ha regolarizzato l'avvenuta vaccinazione», ha spiegato Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, che precisa come gli operatoti sanitari no vax siano «una minoranza» e si valuta «caso per caso».

Messina. «Sbagliato pure se serve per la campagna». Il costituzionalista Giuffrè: «Prevale diritto a salute»

Parte istruttoria del Garante su lista dei no vax date a sindaci

MESSINA. Per il Garante della protezione dei dati personali non è possibile redigere elenchi di persone non vaccinate e consegnarli ai sindaci anche se con lo scopo di accelerare le campagna di immunizzazione. Per accertare se a Messina è accaduto proprio questo, il Garante ha aperto una istruttoria con una richiesta di informazioni al commissario ad acta per l'emergenza da Covid 19 di Messina.

A fine agosto il commissario Alberto Firenze avrebbe consegnato ad alcuni sindaci la lista dei nominativi dei residenti sul loro territorio non ancora vaccinati e questo sarebbe in contrasto con quanto previsto dall'ordinanza del presidente della Regione siciliana n. 84/20219 che prevede la comunicazione del solo numero dei vaccinati giornalieri.

Ma per il prof. Felice Giuffrè, presidente della Commissione paritetica Stato-Regione per le norme di attuazione della Regione siciliana, «il diritto alla salute di tutti, in una situazione di emergenza pandemica come quella che stiamo vivendo, prevale sui diritti individuali. Lo dice anche la Costituzione». «Oggi capire quale sono le categorie che sono vaccinate o meno direi non soltanto che è legale, ma anche necessario», aggiunge. "Se verrò chiamato, alle autorità competenti dirò quanto avvenuto in quella riunione con il commissario Covid-19 della provincia di Messina e noi sindaci.



Felice Giuffrè presidente della Commissione paritetica Stato-Regione per le norme di attuazione della Regione siciliana

Ma dovrebbero essere le autorità sanitarie a spiegare meglio la vicenda», dice il sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto, Giuseppe Calabrò. che aggiunge: «Non c'è stato alcuno scambio di dati sensibili e personali e nessuno ha mai usato questi dati. A parte questo, lo dico anche da avvocato penalista, credo sia importante considerare il particolare ruolo che sulla sanità hanno i sindaci e che riveste un'importanza particolare nella vicenda».

Il Garante intende accertare inoltre il rispetto delle indicazioni fornite con il decalogo sul corretto trattamento dei dati nell'ambito delle azioni promozionali per la vaccinazione anti Covid 19, inviato a fine luglio a Regioni e Province autonome per individuare soluzioni che vedano coinvolti solo soggetti del Servizio sanitario nazionale che hanno in cura la persona, anziché enti territoriali».

E se fosse davvero il momento di un "governo del presidente"?

Oggi seduta. Azzerare la giunta, il tema è sul tavolo Ma c'è chi frena: «Il punto dopo le Amministrative»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il tema è sul tavolo e verrà posto. Quando, rimane tutto da vedere. Rimane in campo l'ipotesi di azzeramento della giunta da parte dal presidente della Regione Nello Musumeci per continuare l'esperienza con chi degli assessori (leggasi: dei partiti) ci vorrà stare,

Magari non se ne parlerà nella seduta in programma per oggi, visto il clima pesante che fa seguito alle minacce ricevute nei giorni scorsi dal governatore siciliano, ma l'argomento non è sfumato e non pare destinato a evaporare di punto in bianco neanche nel brevissimo periodo.



Su "La Sicilia". Il retroscena pubblicato ieri

Nelle ultime 72 ore, prima di domenica, lo stesso Musumeci aveva pensato a lungo di accelerare in questa direzione. Segnali latenti e solo in parte sotto traccia erano comunque arrivati agli alleati e avevano in parte sconcertato chi chiedeva più dialogo con i partiti da parte dei vertici del governo regionale e rischiava di trovarsi impiattato uno scenario molto più deflagrante.

Niente giunta da "aut aut", almeno per ora, ma il contropiede di Palazzo d'Orleans è lanciato e la dice lunga sull'atmosfera che la coalizione di governo è destinata a vivere nelle prossime settimane. Non manca chi getta acqua sul fuoco «facciamo le Amministrative adesso con serenità e poi pensiamo a ogni cosa», commenta un big forzista, ma l'ipotesi di trascinare fino all'inizio del prossimo anno la telenovela di un accordo da trovare pare poco realistica anche al più inguaribile degli ottimisti. E di questi non ce ne sono moltissimi al momento all'interno del centrodestra.

Per quanto infatti appaia tutto da verificare che Musumeci scelga di andare al "muro contro muro" e che decida di farlo in questa fase è pur vero che uno scenario di questo tipo avrebbe bisogno di un tempo di preparazione e di uno di reazione non indifferenti oltre che di una specifica agibilità da guadagnare per collocarsi in proiezione Regionali 2022. Il "governo del presidente", che oggi per molti è solo una tentazione di fine estate, perderebbe alcuni pezzi nella coalizione, ma porrebbe altre alternative, non solo parlamentari, anche al rush di fine legislatura, allargando il raggio d'azione anche in eventuale versione "corro da solo".

Ieri intanto si sono incontrati a Catania l'assessore alla Salute Ruggero Razza e il segretario regionale della Lega Nino Minardo. Hanno parlato di attività di governo, e anche di sotto governo, in un clima sereno e cordiale. L'aria densa di nubi di questi giorni non ha intaccato, almeno in apparenza il contesto dei loro discorsi.

Per certi aspetti è proprio questo il paradosso del binario a due velocità che sta caratterizzando l'arrivo dell'autunno caldo della politica siciliana: da un lato si fa e si disfa una tela di Penelope zeppa di mal di pancia e di prime pietre scagliate con timidezza; dall'altra si continua a fare come se niente fosse.

L'attività parlamentare riprenderà al termine dei lavori di adeguamento e di ristrutturazione ancora in corso a Palazzo dei Normanni, magari per quella data, il quadro sarà più chiaro e definito.

Dal reddito al lavoro di cittadinanza ma Conte "frena" l'idea di Giorgetti

MARCELLO CAMPO

ROMA. Il futuro e l'eventuale rifinanziamento del reddito di cittadinanza agita le acque della maggioranza. Se la Lega, seppur con toni diversi, chiede che venga cancellato o radicalmente trasformato, Giuseppe Conte e tutto il Movimento Cinque Stelle fanno muro ribadendo che questa misura non si tocca. Anche il Pd difende il Rdc dicendo che è una misura «condibisibile che va migliorata».

Sul fronte dell'opposizione Giorgia Meloni, da Latina, lo definisce una «paghetta di Stato e un grandissimo fallimento».

Ad aprire il dibattito, il ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti che dal Salone del Mobile dui Milano, propone che «si cominci a ragionare di lavoro di cittadinanza». «La Costituzione italiana - osserva - recita che é il lavoro che ci rende pienamente cittadini». Un concetto che dovrebbe portare ad un percorso comunque stabilito per chi usufruirà di questa norma che lo porterà ad un nuovo lavoro.

Matteo Salvini, al termine della riunione del federale della Lega, è più tranchant. Pur dicencosi in linea con la proposta di Giorgetti, annuncia già per la prossima sessione di Bilancio un emendamento a sua firma per rivedere radicalmente la misura esistente : «L' impegno è chiedere in Parlamento di rivedere o cancellare il reddito di cittadinanza. Non è un attacco a qualcuno: è che sono 10 miliardi che hanno creato solo lavoro nero. Non funziona. Esiste in Parlamento una maggioranza ampia per reinvestire quei soldi in lavoro». Il segretario chiarisce che questa misura va conservata per quella platea, a suo giudizio esigua, che non può lavorare. Per tutti gli altri, va invece cancellato in modo da dare «soldi al lavoro e alle imprese».

Posizione contestata dal Pd, secondo cui Salvini sul RdC un giorno dice una cosa, il giorno dopo un'altra. Giorgetti - osserva il Nazareno - oggi ha provato a conciliare l'inconciliabile: vale a dire mettere insieme le giravolte del suo leader con le parole di Draghi che ha detto ciò che il PD afferma da mesi: il reddito è uno strumento condivisibile che va migliorato. Anziché inventare formule fantasiose - chiede il Pd - il ministro sostenga pubblicamente il Piano GOL, Garanzia Occupabilità Lavoratori, che Orlando sta portando avanti e che per la prima volta dopo decenni metterà a disposizione 5 miliardi di euro per le politiche attive. Ci sono le risorse e gli strumenti normativi per correggere uno provvedimento che ha alleviato la sofferenza di tanti cittadini. E la destra - conclude il Nazareno - la smetta di fare la guerra ai poveri o di negare che esista un problema gigantesco di disuguaglianze.

Sul fronte dei Cinque Stelle, netta è la volontà di evitare che si arrivi a una cancellazione di una misura simbolo del Movimento. Una decisione di questo tipo, spiega Giuseppe Conte da Napoli, sarebbe «la rottura di un patto di lealtà e di una logica di sostegno e collaborazione». «Ma il M5s - aggiunge l'ex premier - sosterrà il governo dal momento che Draghi ha confermato che condivide la misura». Insomma, conclude Conte, parlare di abrogazione del reddito significa «avere un comportamento vigliacco, fare un'aggressione vigliacca. Stiamo parlando anche di pensionati e di una platea di beneficiari che non ha di che mangiare». Contro il reddito, com'è noto, anche Matteo Renzi: «E' giusto combattere la povertà ma questo sistema non funziona - osserva il leader di Iv - crea sprechi e qualcuno ci mangia pure. Io sono per voltare pagina, spero lo faccia Draghi». Anche Forza Italia, con Licia Ronzulli chiede una radicale riforma: «Non solo il reddito non ha 'abolito la povertà' - attacca -, ma non ha creato un solo posto di lavoro. Insomma, ha mancato tutti gli obiettivi per cui è nato ed è arrivato il momento di rivedere questo strumento costosissimo per tutti i cittadini che si è rivelato molto più utile per la propaganda elettorale che per contrastare la povertà».